

La Sicilia 15 Novembre 2003

Officina dello spaccio nel garage

La soffiata era giusta: in un anonimo garage confuso nei casermoni delle case popolari di S. G. Galermo-Trappeto Nord esisteva una vera e propria «officina dello spaccio» di droga. Si parlava di «erba» di provenienza albanese che richiamava un discreto numero di consumatori. Avviate le indagini, il personale della sezione antidroga della Squadra mobile l'altro ieri è riuscito in poche ore a chiudere il cerchio attorno a due cognati catanesi (entrambi con precedenti penali alle spalle e sorvegliati speciali di Pubblica sicurezza).

Si tratta di Gianluca Stella, di 29 anni e Alessandro Tomaselli, di 27, che sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, nel caso specifico marijuana. La loro base operativa era in via Capo Passero. Nel garage pesavano, dosavano e impacchettavano la roba da vendere al dettaglio negli angoli più reconditi del rione. Sopra un tavolo di legno gli agenti hanno trovato tre buste di cellofan contenenti, 360 grammi di marijuana sfusa, 54 involucri in carta stagnola contenenti la stessa sostanza, un bilancino di previsione, materiale utile per confezionare le dosi, nonché una somma di denaro, ritenuta provento dell'attività di spaccio.

I due cognati, dopo le rituali formalità, sono stati associati alla Casa circondariale di piazza Lanza.

In fase d'accertamento la fonte di approvvigionamento di droga utilizzata dai due pregiudicati. Nel luglio del '99, Gianluca Stella e Alessandro Tomaselli, con numerosi complici della "banda di Trappeto Nord" furono arrestati dalla polizia con l'accusa di aver commesso numerosi assalti ad uffici postali di mezza Sicilia. Il colpo più spettacolare, secondo le accuse di allora, fu quello ufficio postale di Giarratana (Ragusa): i banditi usarono scale e tecniche da trapeziisti, sfondando vetrate blindate. Si servivano della copertura delle donne nei loro giri di «perlustrazione» e in tre mesi avevano realizzato "profitti" per oltre mezzo miliardo delle vecchie lire. Abbandonato il filone delle rapine, perciò, i due avevano forse reputato più redditizio quello della droga.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS